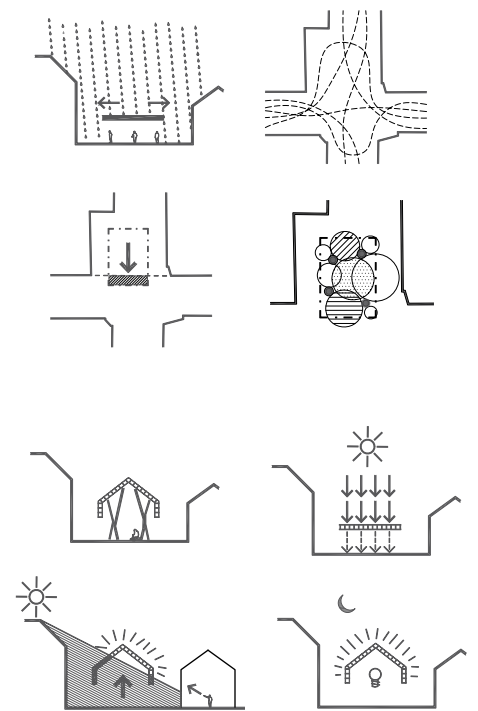






# Foresta luminosa

Atelier Oslo/AWP, Lanterna, Langgata, Norvegia



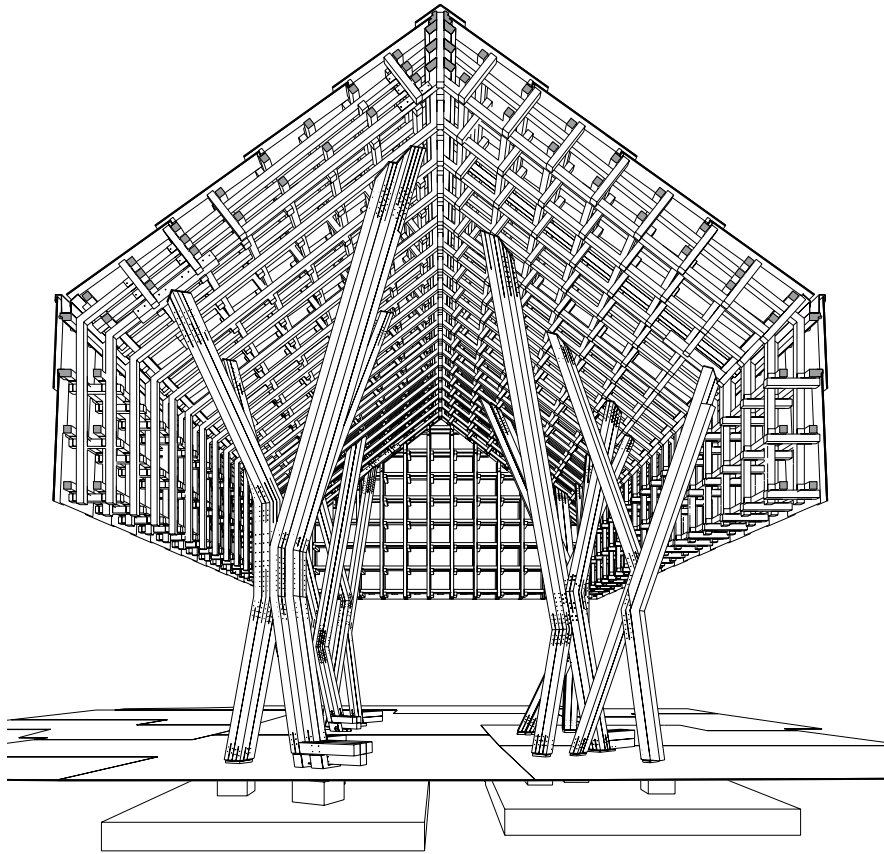
di/by Mara Corradi

**The forest of light** Honoured with the title of European Capital of Culture in 2008, the city of Stavanger in Norway organized "Open Port", a program of initiatives in fields ranging from architecture to literature, music, visual arts, stimulating the initiative of all its metropolitan area. The municipality of Sandnes participated with a number of activities, including the "Norwegian Wood" competition promoting sustainable wooden constructions. One of the competition categories dealt with the theme of urban space as a place to stop and share, and involved setting up a plaza at the crossroads between Flintergaten e Laggaten, two pedestrian streets near the harbour.

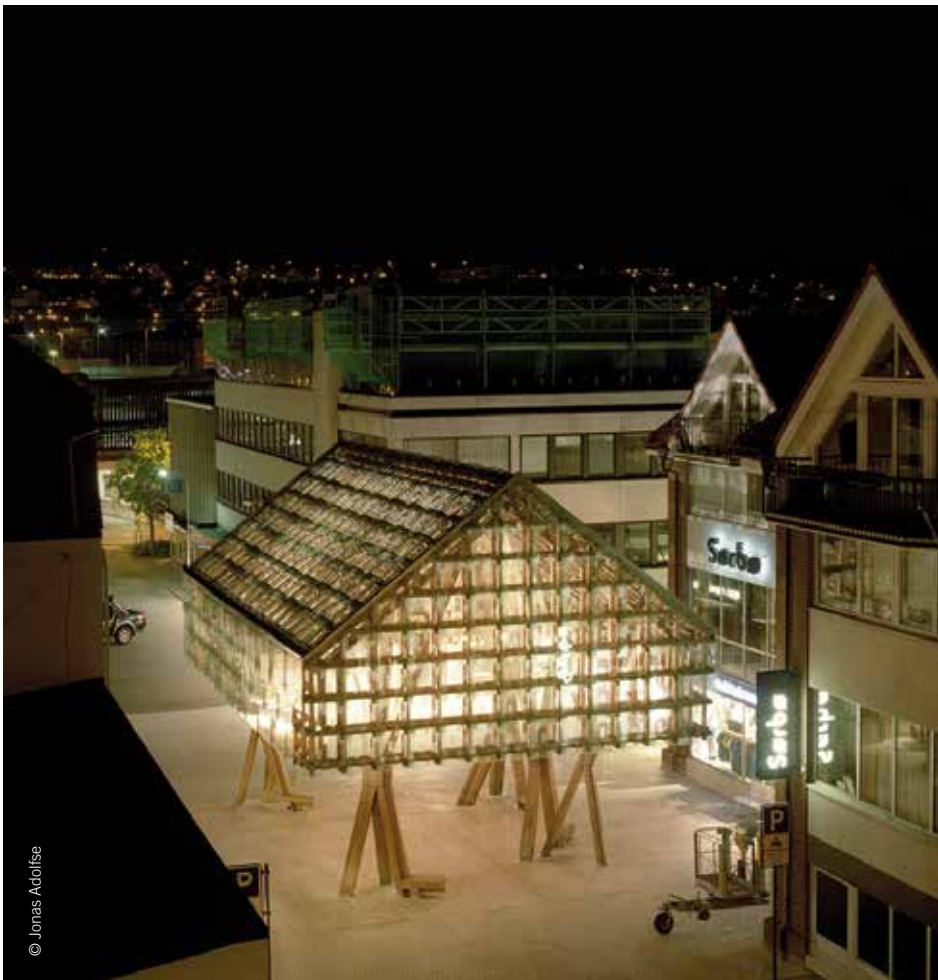
The competition winner, a group including Atelier Oslo of Norway and the French studio AWP, imagined a roof for the little plaza, a roof sheltering cultural and social activities such as markets, events and informal concerts, organised by the town and offering citizens a plaza to gather in. Designed with two-gabled roof, of which there are many examples on the street, it is inspired by the archetypal home and is supported by four sets of oak columns set in from the perimeter of the roof, with steel joints, and each one different from the other, the structure looks like a tree house.

The roof is not solid, but is made up of a grid of laminated pine elements, primary and secondary, measuring 9x9 cm in cross section with steel reinforcements, on which a layer of glass rests to form the roof itself. Assembled so that they partially overlap, as in a traditional slate roof, the square units making up the roof are anchored to one another to

Onorata del titolo di capitale europea della cultura nel 2008, la città di Stavanger in Norvegia organizzò 'Open Port', un programma di eventi che spaziava dall'architettura alla letteratura, alla musica, alle arti visive, stimolando l'iniziativa di tutti i suoi comuni. La municipalità di Sandnes partecipò con una serie di attività, tra le quali il concorso 'Norwegian Wood', per promuovere la costruzione in legno locale per i suoi valori di sostenibilità. Una delle gare del concorso trattava il tema dello spazio urbano come luogo di sosta e condivisione, e chiedeva di allestire una piazzetta all'incrocio tra Flintergaten e Laggaten, due vie pedonali in prossimità dell'area portuale. Vincitore della gara, il gruppo composto dai norvegesi Atelier Oslo e dallo studio francese AWP, immaginò una copertura per la piccola piazza, che fungesse da tetto alle attività culturali, mercati, manifestazioni e concerti informali, organizzate dal comune, oltre che al libero incontro dei cittadini. Disegnata con tetto a due falde, come molti edifici nella stessa via, è ispirata all'archetipo dell'abitazione e, sorretta da quattro colonne in rovere massiccio con giunti d'acciaio, ognuna diversa dall'altra e rientranti rispetto al perimetro della copertura, la struttura sorride al contesto, rimandando all'immagine della casa sull'albero. Il tetto non è pieno, ma è composto da una griglia di elementi di pino lamellare, primari e secondari, di 9x9 cm in sezione, e rinforzi in acciaio, sulla quale si appoggia un manto di vetro che costituisce la copertura vera e propria. Montati parzialmente sovrapposti, come in un tetto di ardesia, i moduli quadrati che costituiscono la copertura sono fissati reciprocamente in modo da essere solidali e poi ancorati direttamente agli elementi in legno, evitando l'inserimento di uno scheletro metallico che avrebbero gravato sull'immagine generale. Lungo il perimetro della struttura, una serie di fari puntano verso la sua sommità interna trasformando l'architettura in una lanterna a scala urbana. Di notte, l'illuminazione ne esalta la leggerezza che di giorno è valorizzata dalla luce naturale per mezzo della copertura in vetro. Passanti e astanti possono spalancare lo sguardo al cielo in un luogo circoscritto e definito che pur non appare chiuso e limitato, ma in dialogo continuo con il contesto urbano. Con rispettoso omaggio alla natura, le quattro colonne si biforcano sia verso l'alto per sostenere in più punti la copertura, sia verso il basso per ancorarsi più saldamente al suolo, assumendo l'aspetto di alberi con rami e radici. La loro distribuzione non segue una maglia e non ripartisce uniformemente lo spazio coperto, ma è pensata in modo da offrire diversi momenti di fruizione, piccoli o grandi, perimetrali o centrali, anche aggregabili tra loro. Sfuggente alle definizioni tipologiche, la Lanterna è una piazza che non rinuncia ad essere luogo di transito, dove arrestarsi un momento, sedendosi sulle panche 'scolpite' nelle colonne, e prendere parte alle temporanee esibizioni organizzate dalla città. È un belvedere cittadino, ricco di scorci che non si fa mancare quello verso il cielo; è un landmark che usa l'iconografia della casa tradizionale per emergere come monumento, punto di orientamento nella città e nella notte. Oggetto luminoso fuori scala, la Lanterna è soprattutto installazione urbana al confine tra le arti.



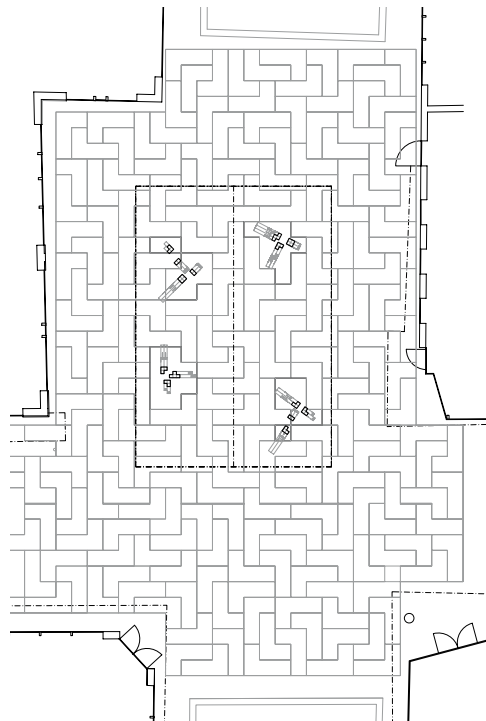
**nome progetto/project name** La Lanterna  
*The Lantern*  
**progetto/design** : Atelier Oslo – Thomas Liu,  
 Nils Ole 'solo' Brandtzæg, Marius Mowe,  
 Jonas Norsted, Bosheng Gan  
**el/and** AWP – Matthias Armengaud, Marc Armengaud,  
 Alessandra Cianchetta, Arnaud Hirschauer  
**strutture/structures** Kristoffer Apeland  
**acustica/acoustics** Sweco  
**consulente illuminotecnico/lighting consultant** COWI  
**committente/client** Sandnes Municipality  
**luogo/place** Sandnes, Ragna Stakland, Norvegia  
**superficie costruita/built area** 140 mq/sqm  
**superficie lotto/lot area** 500 mq/sqm  
**volume/volume** 900 mc/cm  
**progetto/design date** 2007  
**inizio lavori/start** 2008  
**fine lavori/completion** novembre/November 2008  
**costo totale/total cost** 1.212.784 euro  
**foto/photos** Thomas Liu, Haakon Eikesdal,  
 Marius Mowe, Jonas Adolfse  
[www.atelieroslo.no](http://www.atelieroslo.no)



form a solid structure and anchored directly onto the wooden structure, so it was unnecessary to create a metal skeleton to hold them together resting on the general image. Along the perimeter of the structure, there is a set of spotlights on the inside point outward to underline the architecture, making it into an urban lantern. By night, lighting heightens the lightness that by day is enhanced by natural light through the glass cover. Passers-by and onlookers can lift up their eyes unto heaven in a defined, but not limited and enclosed place, a place engaged in a continuous dialogue with the urban context.

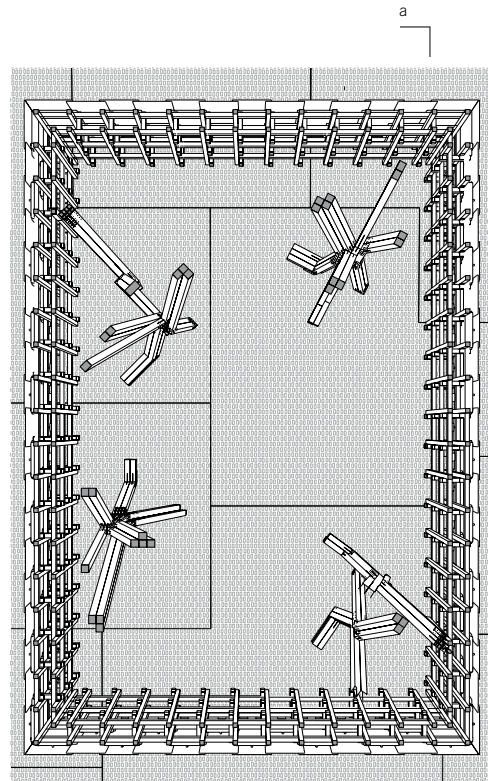
With respectful homage to nature, the four columns are forked at the top to support the roofing at multiple points and at the bottom to anchor solidly onto the ground so that they look like trees with roots and branches. Their distribution is not geometric and uniform, but organised so as to offer a variety of different spaces, large and small, around the outside or in the middle, which may also be combined together. Eluding typological definition, the Lantern remains a place of transit, under which to stop for a moment and sit down on a bench formed out of a column to take part in one of the temporary exhibitions organised by the city. It is a visual landmark for the community, offering various views including the one towards the sky; a landmark that uses the traditional house iconography to emerge as a monument, an orientation point in the city and into the night. Bright object out of scale, the Lantern is primarily an urban installation situated on the border between the arts.





planimetria/general site plan

disegno della pavimentazione in cemento e sezione in corrispondenza del tetto/flooring drawing and plan section below the roofing



pianta/plan

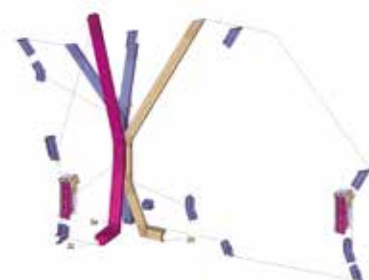
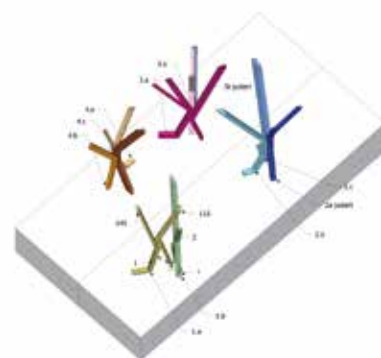
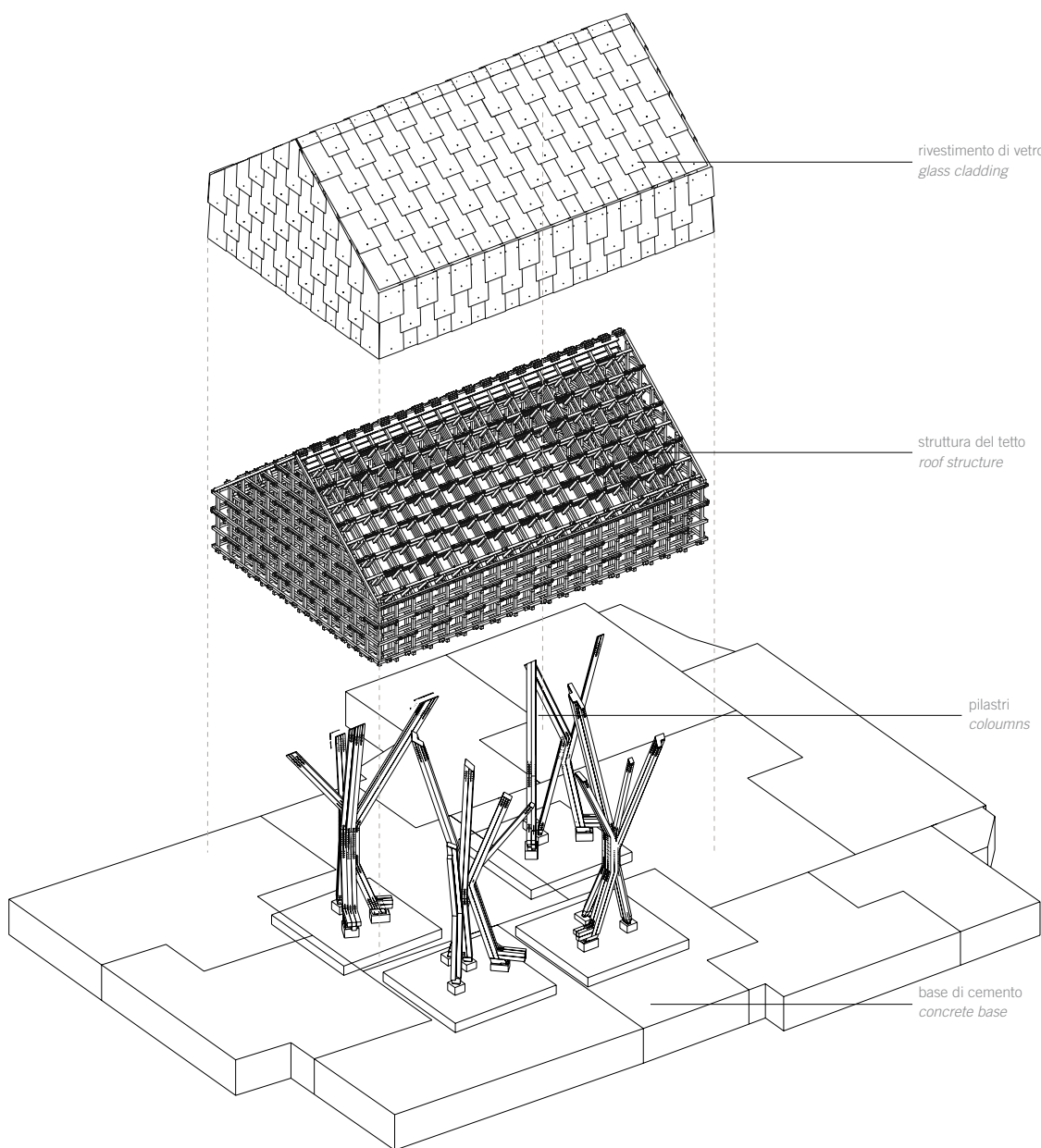
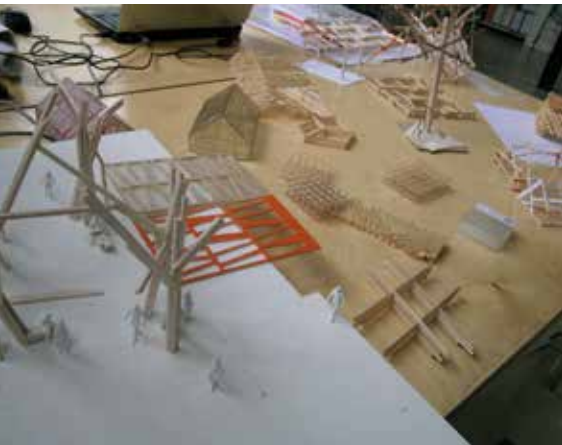
pagina precedente: sezione trasversale dell'intera struttura/previous page: cross section of the structure

sotto: vista notturna da cui emerge la componente illuminotecnica determinante/below: night view. Determinant lighting component





scatti nelle fasi di progettazione con modelli di studio e di realizzazione della copertura ad elementi prefabbricati in pino lamellare/  
*images of the design phase with study models and realization models of the roofing with laminated and prefabricated pine elements*



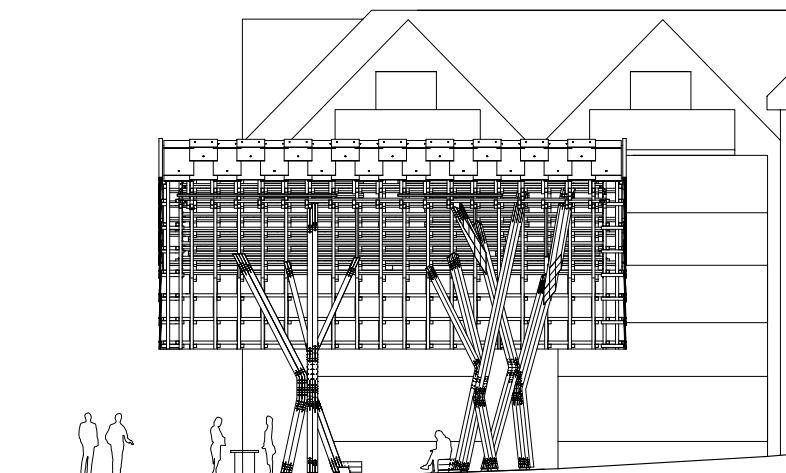
esplosione delle componenti e identificazione degli elementi/  
*aometric view of the components and elements' identification*



© Thomas Liu

dettaglio della copertura con vetri quadrati solidali l'uno all'altro e poi fissati direttamente alla struttura in legno/*detail of the roofing with squared integral glasses. The glasses are fixed to the wooden structure directly*

il tetto a due falde della Lanterna si integra con quelli degli edifici preesistenti, mostrando l'appartenenza dell'architettura al luogo/*the Lantern's double pitch roof is perfectly integrated with the ones of the preexistent buildings. That kind of roof shows the strong relation with the existing architecture*



sezione longitudinale aa  
*aa longitudinal section*

